

Domenica 30 marzo 2025, ore 11.50

Ensemble À l'antica
Luigi Lupo, flauto traversiere
Rossella Croce, violino
Rebeca Ferri, violoncello
Anna Fontana, clavicembalo

PROGRAMMA

Johann Sebastian Bach
(1685 - 1750)

Sonata in sol maggiore BWV 1038
per flauto traversiere, violino e basso
continuo
- *Largo*
- *Vivace*
- *Adagio*
- *Presto*

Wilhelm Friedemann Bach
(1710 - 1784)

*Trio in si bemolle maggiore per flauto
traversiere, violino e basso continuo* BR-WFB:
B 16 (Fk50)
- *Largo*
- *Allegro ma non troppo*
- *Vivace*

Carl Philipp Emanuel Bach
(1714 - 1788)

Sonata in si minore WQ 143
per flauto, violino e basso continuo
- *Andante*
- *Allegro*
- *Allegretto*

Johann Christoph Friedrich Bach
(1732 - 1795)

*Sonata in do maggiore per flauto traversiere,
violino e cembalo concertante*
- *Allegro*
- *Andante*
- *Rondo Allegretto*

Johann Christian Bach
(1735 - 1782)

Trio in sol maggiore W.Blnc 2 per flauto
traversiere, violino e basso continuo
- *Allegro Assai*
- *Larghetto*
- *Presto*

Ensemble À l'Antica

L'Ensemble À L'Antica si propone, attraverso una accurata ricerca filologica sugli spartiti e sulla prassi esecutiva degli strumenti d'epoca, di valorizzare composizioni di rara esecuzione del patrimonio musicale settecentesco, con particolare attenzione al genere strumentale da camera nelle sue più svariate e molteplici combinazioni strumentali.

Ne fanno parte concertisti perfezionatisi nelle più importanti scuole italiane ed europee – Scuola Civica di Milano, Schola Cantorum Basiliensis, Hochschulen für Musik München e Würzburg, Conservatorio Reale dell'Aja -, che collaborano con diversi gruppi di fama internazionale come Accademia Bizantina, Ensemble Aurora, Accordone, Ensemble Zefiro, I Barocchisti, Concerto Palatino e altri.

Le formazioni del trio e del quartetto sono le forme musicali su cui si concentra il lavoro dei musicisti, cercando in essi una chiave di lettura e una forma espressiva che possa rappresentarli. L'ensemble ha inciso in prima esecuzione mondiale, i quartetti per flauto, violino, viola e violoncello op. VII di Federigo Fiorillo, nonché il cd *Intimità e affetti*, dedicato alle trascrizioni originali d'epoca di musiche di Mozart per flauto e archi. Di recente pubblicazione l'album *À due*, dedicato ai duetti per due flauti TWV 40: 141-149 di G.P. Telemann.

In casa Bach si chiamavano tutti con il secondo nome: Sebastian il padre, Friedemann, Christoph e Christian i figli, con l'eccezione del secondogenito chiamato con l'ultimo dei suoi nomi, Emanuel. Sebastian aveva un culto della storia familiare e aveva ricostruito un vero e proprio albero genealogico musicale, poi completato da Emanuel, che riconosceva come capostipite Veit Bach, mugnaio e suonatore di cetra morto nel 1577. Se in vita Sebastian era stato considerato un modello ineguagliato, già nei suoi ultimi anni la fama dei figli aveva cominciato a oscurare la sua, facendone esempi di uno stile più in linea con i tempi nuovi e meno ancorato alla severità del passato. Friedemann, il maggiore, quello per cui Sebastian aveva scritto le sue opere pedagogiche più importanti, fra le quali il primo libro del Clavicembalo ben temperato, fu in realtà ostacolato nella carriera da una caratterialità imprevedibile, anche se oggi viene considerato il più talentuoso. Emanuel, solidissimo e devoto al padre, lo introdusse nella corte prussiana di Federico II e lo aiutò a scrivere gli ultimi contrappunti dell'Arte della fuga, quando ormai Sebastian era stato reso cieco da una sciagurata operazione di cataratta, ma fu anche il campione di un nuovo stile sentimentale, espressivo, che lo vide primeggiare in Europa. Christoph ereditò parte dello stile del padre e parte di quello di Emanuel, che aveva 19 anni più di lui e si occupò della sua formazione musicale. Dopo la morte di Sebastian, Christian fu ugualmente affidato al fratello Emanuel, da cui lo distanziavano 21 anni, ma dopo un lungo soggiorno in Italia si trasferì a Londra, dove ebbe grande successo come autore di opere per il teatro musicale e influenzò profondamente le generazioni dei compositori più giovani, a partire da Mozart.